

I primi 10 anni dell'Ecomuseo della Val del Lago

L'Ecomuseo della Val del Lago opera ormai da 10 anni, anche se si è strutturato solo nel 2013 approvando le "Norme per il funzionamento del sistema ecomuseale". In questo lasso di tempo sono successe molte cose, sono state concretizzate molte iniziative, realizzati attività, incontri, laboratori, mostre e visite che hanno coinvolto le comunità locali per raccontare il patrimonio del nostro territorio. Tante sono anche le persone che hanno condiviso con noi progetti, scambi di idee, esperienze, ricevendone probabilmente delle buone sensazioni, forse indimenticabili. Ma facciamo qualche piccolo passo indietro...

L'Ecomuseo è stato costituito nel 2007 dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (Deliberazione n° 317 del 18.12.2007) insieme al Comune di Trasaghis e a quello di Cavazzo Carnico, cui si è aggiunto nel 2008 il Comune di Bordano; è stato riconosciuto come ecomuseo regionale nel 2012 e lo è tutt'ora. Ha una precisa connotazione fisica poiché è formato dai territori che si affacciano sul lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, dove opera dal 1957 la Centrale idroelettrica di Somplago: la storia del lago e della sua gente sono dunque al centro della sua attività.

L'Ecomuseo della Val del Lago ha come missione l'indagine e l'approfondimento sull'ambiente trasformato. Al di là dell'abituale approccio alla conoscenza del proprio territorio e quindi dell'acquisizione di consapevolezza circa i suoi valori, l'Ecomuseo vuole affrontare la questione dell'identità locale avviando un processo di riconoscimento del proprio territorio assieme alla popolazione, in modo che questa possa svolgere un ruolo attivo nella gestione e pianificazione del suo paesaggio, sentendosi responsabile del suo futuro (così come ipotizzato nella Convenzione Europea sul Paesaggio svoltasi a Firenze nel 2000).

L'Ecomuseo realizza i propri obiettivi tramite le seguenti componenti principali:

- la prima cellula ecomuseale, nonché sede operativa, è il *Centro visite del Parco Botanico di Interneppo*, punto di riferimento per le iniziative a carattere divulgativo e per le attività didattiche. Il Parco ha una superficie di circa 4,5 ettari e comprende anche l'ex giardino Leskovic. Sono presenti al suo interno gran parte delle essenze e specie vegetali che si possono ritrovare in tutto il territorio di pertinenza dell'Ecomuseo.

- la seconda cellula ecomuseale è il *Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale del Comune di Trasaghis*, con sede ad Alesso, che cura soprattutto l'aspetto antropologico dell'iniziativa ecomuseale.

In futuro si spera possano nascere nuove cellule ecomuseali, già ora però vi è la possibilità di attrezzare a Museo della latteria e dell'arte contadina i locali dell'ex Latteria turnaria di Alesso.

L'Ecomuseo propone itinerari di visita del Parco botanico e del Centro visite nonché quelli comprendenti i siti naturali tipici delle zone umide, come la palude Vuarbis e quella delle risorgive di Avaninis, il sentiero naturalistico e lo stagno ecologico del canneto, l'incubatoio di Somplago, il mulino di Gaspar a Cavazzo, il ponte romano a Somplago, il sentiero delle farfalle ecc., sovente in sinergia con la Casa delle Farfalle di Bordano.

Negli ultimi anni la nozione di patrimonio culturale è andata incontro a un processo di trasformazione che ne ha ampliato l'orizzonte semantico e di azione. Da un patrimonio incentrato esclusivamente sulle testimonianze materiali dal valore "universale", si è progressivamente iniziato a riconoscerne la sua natura immateriale, legata alle espressioni culturali della gente comune (saperi, rituali, pratiche sociali ecc.)

Anche la nozione di paesaggio è cambiata ed è andata a riconoscere la funzione sociale che porzioni del territorio – anche degradate e marginali – svolgono per le popolazioni che ci vivono. Tale definizione tiene conto del concetto che i paesaggi evolvono col tempo, per effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani e sottolinea l'idea che il paesaggio è l'insieme degli elementi naturali e culturali che vengono considerati simultaneamente.

Alla base di tutto vi è comunque il riconoscimento del "bene paesaggio" come patrimonio della comunità e del diritto della stessa di deciderne il futuro. Diventa allora fondamentale la partecipazione attiva della comunità locale che ha il compito di stabilire gli obiettivi e i criteri per la salvaguardia dei fattori identitari della comunità stessa, promuovendo la conoscenza e la fruizione del patrimonio, tangibile e intangibile.

L'ecomuseo ha senso se vive per la Comunità, divenendone con il tempo depositario delle sue conoscenze e dei suoi saperi, e per la sua natura può rivelarsi uno strumento ideale per dialogare con i cittadini e per mettere in campo politiche di educazione ambientale e progetti di sviluppo condivisi.

La sfida per un ecomuseo è quella di promuovere lo sviluppo del territorio, interpretando e facendosi portavoce delle trasformazioni della società, senza però precludere la possibilità alle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze (sviluppo sostenibile).

Da questo punto di vista gli aspetti materiali e immateriali della vita della Comunità vengono considerati come risorse, allo stesso modo il territorio sul quale vive la Comunità è visto come testimonianza dell'identità culturale, ma anche come opportunità di sviluppo e luogo di vita piacevole e destinazione speciale.

L'ecomuseo, in quanto frutto di un processo partecipato col quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio, può essere considerato uno dei soggetti deputati a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità.

Non va però dimenticato che un ecomuseo ha come primo interlocutore la Comunità, pertanto il compito di un ecomuseo resta quello di creare momenti di dialogo con la popolazione, cercando di coinvolgerla attivamente nella gestione e nell'organizzazione delle attività promosse, in modo da renderla più coesa e consapevole, aumentando così la capacità competitiva del territorio come potenziale produttore di ricchezza.

Va però chiarito che la dimensione promozionale/turistica non può rappresentare l'attività dominante dell'ecomuseo, ma deve essere collocata in un rapporto equilibrato rispetto agli obiettivi prevalenti che, ricordiamo, sono la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale intangibile della comunità e del territorio di riferimento.

L'obiettivo resta quello di riscoprire il nostro territorio assieme alla popolazione locale ed avere la possibilità di imparare ad amarlo, difenderlo e contribuire a valorizzarlo orientando gli interventi che saranno fatti in futuro. In tal senso è importante il coinvolgimento attivo dei gruppi associativi e di volontariato che, con le loro conoscenze e competenze unite ad un senso di responsabilità civile e sociale, possono proporre un metodo di lavoro e di pensiero diverso ed alternativo. Questo potrebbe consentire di far convergere i diversi interessi in campo e contemporaneamente mitigare resistenze ed eccessi localistici e di appartenenza. In questo processo è anche fondamentale il ruolo e l'apporto delle Amministrazioni locali e degli istituti scolastici di riferimento.

Da qualche anno sono stati attivati percorsi inclusivi allargati alla popolazione mediante la realizzazione di mappe di comunità. Si è iniziato con la mappa di comunità del Comune di Cavazzo Carnico, poi quella del Lago, comprensiva delle zone limitrofe al bacino lacustre. Nell'ambito di quest'ultima è stato realizzato un cantiere del paesaggio nel quale è stata ricostruita una barca da pesca tipica. Lo scorso anno è stata realizzata la mappa di comunità del Comune di Bordano e resta da realizzare quella del Comune di Trasaghis, prevista per il 2018.

Scoprire e raccontare il prezioso patrimonio vicino a noi permette di aumentare la consapevolezza e la responsabilità che ognuno deve avere per i beni della propria Comunità, consente di sviluppare la propensione a prendersene cura e diventa occasione e stimolo per continuare a ricercare, conservare e valorizzarne i beni.

Il decimo anniversario è sicuramente l'occasione per stilare un primo bilancio di quanto è stato realizzato, per rendere merito a coloro che hanno collaborato, oltre che una buona ragione per festeggiare ed esserne fieri. Però è anche il momento per rinnovare il nostro impegno e continuare ad operare per la Comunità.



Sintesi di 10 anni di attività

CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

Interventi di recupero, ristrutturazione e allestimenti

2006 - Parco botanico: attività pianificata di un gruppo di volontari dell'Associazione Auser Alto Friuli

- censimenti botanici sistematici e indagini fitosociologiche con delimitazione delle aree e cartellinatura;
- Indagini per le essenze arboree e valutazione della stabilità strutturale dei rami, delle branche, del tronco, del colletto e degli apparati radicali, indagini e valutazioni fitosanitarie e fitopatologiche. Valutazione dell'età, dell'accrescimento e della vitalità. Approntamento ed esecuzione gli interventi necessari (potature, ripulire eventuali carie, consolidamento, rigenerazione apparati radicali, trattamenti anticrittogamici e insetticidi, capitozzature e abbattimenti);

Lavori di manutenzione straordinaria previsti sono:

- Pulitura ed eliminazione dal suolo e dal sottobosco di tronchi, ceppaie, ramaglia di vegetazione morta e materiale vegetale residuo da precedenti lavori;
- Sgombro di materiali inerti residui da precedenti lavori;
- Potature di alleggerimento, ringiovanimento ed eventuale riforma per piante vetuste, malate o indebolite;
- Abbattimento delle piante morte, decrepite che costituiscono disturbo, impedimento o pericolo per le attività nell'orto botanico;
- Diradamento alberetti e arbusti del sottobosco;
- Recupero eventuali aree prative;
- Contenimento dello sviluppo dei cespugli, dei rampicanti o ricadenti, delle lianose, dei tappezzanti;
- Ripulitura aree di roccaglia ed eventuale creazione di tasche in roccia per la messa a dimora di piante;
- Pulitura fondo e sistemazione sponde del laghetto originato dal Rio Pale;
- Pulitura greto e sistemazione sponde del rio Pale;
- Tracciamento e delimitazione aiuole ed aree tematiche;
- Tracciamento e sistemazione sentieri ed aree di sosta;
- Creazione di un'area di deposito materiali vegetali ed inerti in attesa di smaltimento.

Operato quantificabile in 320 ore lavorative annue.

2007 - Parco botanico di Interneppo: attività pianificata di un gruppo di volontari dell'Associazione Auser Alto Friuli e dell'ANA – Sez. di Gemona

Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria coordinati dall'Ass. Auser e dall'Ass. ANA di Gemona, comprendente il taglio di erbe ed arbusti, la pulizia, la manutenzione ed eventuale sistemazione di stradine e sentieri nelle seguenti aree:

- Accessi, viabilità e sentieristica;
- Aree esterne lungo la SS n° 512 nei pressi dell'accesso al Parco;
- Stradina di collegamento dal ponte in legno nei pressi dell'accesso di Interneppo al congiungimento con il sentiero del lago, con pulizia bordo strada e cunette;
- Sentiero del lago, dalla paratoia situata a sud, al guado, situato a nord, che rappresentano i confini della proprietà dell'Ente;
- Sentiero dal pontile sul lago alla piazzola di sosta delle autocorriere ad Interneppo;

- Pulizia del greto del Rio Costa – Pale ad esclusione delle sponde che restano di competenza AUSER.
- - Consolidamento mura del porticciolo Leskovic presso il Parco botanico di Interneppo;
- - Consolidamento mura lungo la stradina di accesso al Parco botanico di Interneppo appartenenti al vecchio giardino Leskovic;
- Sistemazione area per la fruizione pubblica della zona adiacente del Centro visite del Parco.

2008 - Parco botanico di Interneppo:

- Proseguiranno gli interventi, ordinari e straordinari, compiuti, area per area, censimenti botanici sistematici e indagini fitosociologiche con delimitazione delle aree e loro cartellinatura;
- In ogni singola area andranno effettuate, per le essenze arboree, indagini e valutazione della stabilità strutturale dei rami, delle branche, del tronco, del colletto e degli apparati radicali, indagini e valutazioni fitosanitarie e fitopatologiche. Valutazione dell'età, dell'accrescimento e della vitalità. Verranno previsti gli interventi necessari (potature, ripulitura di eventuali carie, consolidamento, rigenerazione apparati radicali, trattamenti anticrittogamici e insetticidi, capitozzature e abbattimenti);

I lavori di manutenzione straordinaria previsti sono:

- Pulitura ed eliminazione dal suolo e dal sottobosco di tronchi, ceppaie, ramaglia di vegetazione morta e materiale vegetale residuo da precedenti lavori;
- Sgombro di materiali inerti residui da precedenti lavori;
- Potature di alleggerimento, ringiovanimento ed eventuale riforma per piante vetuste, malate o indebolite;
- Abbattimento delle piante morte, decrepite che costituiscono disturbo, impedimento o pericolo per le attività nell'orto botanico;
- Diradamento alberetti e arbusti del sottobosco;
- Recupero eventuali aree prative;
- Contenimento dello sviluppo dei cespugli, dei rampicanti o ricadenti, delle lianose, delle tappezzanti;
- Ripulitura aree di roccaglia ed eventuale creazione di tasche in roccia per la messa a dimora di piante;
- Pulitura fondo e sistemazione sponde del laghetto originato dal Rio Pale;
- Pulitura greto e sistemazione sponde del rio Pale;
- Tracciamento e delimitazione aiuole ed aree tematiche;
- Tracciamento e sistemazione sentieri ed aree di sosta;
- Creazione di un'area di deposito materiali vegetali ed inerti in attesa di smaltimento;

2009-2010-2011 – Parco botanico di Interneppo –

- manutenzione delle aree di passaggio pubblico ed accesso al Parco;
- realizzazione delle aree tematiche;
- completamento del nuovo sentiero lungo il lago all'esterno del vecchio muretto di recinzione;
- ripristino vecchi siti del luogo (vecchio imbarcadero);
- abbattimento di piante arboree in eccesso;
- realizzazione di una carbonaia e di un forno per la cottura della calce;

Si stima che il tempo necessario per la realizzazione del programma previsto per quest'anno sia quantificabile in circa 1.000 ore lavorative complessive e comunque fino all'esaurimento degli importi impegnati per le attività di volontariato.

2010-2011 – Parco botanico di Interneppo

- realizzazione ed installazione di tabelloni informativi nell'area del Parco;

Interventi di restauro su beni - Laboratori

2008: restauro di due barche tipiche del lago: una da lavoro/pesca ed una da diporto risalenti a metà circa del secolo scorso;

2014 – 2015 – 2016 – 2017 - Restauro di oggetti e mobili in legno appartenuti alla popolazione e destinati ad arredare spazi museali del territorio:

- Mobilia appartenuta al poeta Siro Angeli (proprietà del Comune di Cavazzo Carnico) posizionata nel casa museo del poeta;
- Arredi ed attrezzatura della Latteria Turnaria di Alesso (futuro museo della latteria e della contadinanza);
- Nel tempo la costituzione ed organizzazione del laboratorio didattico-naturalistico nel Centro visite del Parco botanico compresa la costituzione di una piccola biblioteca a carattere naturalistico;

DIDATTICA

2012 ÷ 2017 – Realizzazione di visite guidate all'interno del Parco botanico di Interneppo;
- Al momento i partecipanti alle visite guidate sono i bambini e i ragazzi delle scuole del territorio, gli studenti del Gemonese, di Tolmezzo e di alcune scuole superiori di Udine, con una frequentazione annuale consolidata e quella occasionale in crescita.

CATALOGAZIONE, MAPPATURA CULTURALE E DOCUMENTAZIONE

2013 - Recupero copia dell'archivio del Capitano Riccardo Noel Winderling (comandante del Forte del Monte Festa);

2013 – Mappa di Comunità di Cavazzo Carnico;

2013 - Ricerca e raccolta del materiale video relativo alla Val del Lago mediante la Cineteca del Friuli;

2015 – Mappa di Comunità della Val del Lago. Progetto finanziato dal GAL Open Leader tramite PSR 2007-2013;

2015 - Realizzazione della mappa di comunità del Lago realizzata con gli studenti della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Trasaghis – Plesso di Alesso;

2015 – Realizzazione della mappa di comunità del Lago realizzata con gli studenti della scuola primaria dell'istituto Comprensivo di Trasaghis – Plesso di Alesso (in collaborazione con l'Ass. Auser Alto Friuli e l'Istituto scolastico);

2016 - Realizzazione della mappa di Comunità di Bordano;

2017 - catalogazione delle tipicità culinarie: la viscja;

2017 - catalogazione del mestiere del purcitàr.

FORMAZIONE/SEMINARI/CONFERENZE

2007-2008 - Stage di operatori ecomuseali nell'ambito del Corso di formazione per operatori ecomuseali organizzato dall'Università degli studi di Udine e workshop di presentazione ad alcune realtà territoriali dell'Ecomuseo;

2008 – 2010 – Corsi di formazione per associati Auser su tematiche scientifiche botaniche, geologiche e naturalistiche;

2008 – 2010 – partecipazione progetto “Ciao farfalla” promosso dalla SOMS di Alesso con la partecipazione degli alunni della Scuola primaria dell'I.C. di Trasaghis, plesso di Alesso;

2011 – 2012 - Corso di formazione “Conosci il tuo territorio” in collaborazione con l'Ass. Auser destinato agli studenti della Scuola secondaria di 1° dell'I.C. di Trasaghis, Plesso di Alesso;

2016 – Realizzazione di stage nel periodo estivo nell'ambito del progetto “Alternanza scuola lavoro” per uno studente dell'Istituto Magrini-Marchetti;

2016 – partecipazione a corso di formazione sul funzionamento e sulle modalità di catalogazione relative al *Geoportale della cultura alimentare* proposto dall'ERPAC (partecipante Fabiana Zilli);

2017 - Realizzazione di stage nel periodo estivo nell'ambito del progetto “Alternanza scuola lavoro” per due studenti dell'Istituto Magrini-Marchetti;

2017 - Partecipazione a corso di formazione sul funzionamento e sulle modalità di catalogazione relative al *Geoportale della cultura alimentare* proposto dall'ERPAC (partecipanti Luigi Stefanutti e Corinna Picco);

2017 - Partecipazione a corso di formazione sulle modalità di catalogazione relative al sito regionale SIRPAC (partecipanti Luigi Stefanutti e Corinna Picco);

Presentazioni varie delle attività da realizzare e presentazione delle iniziative realizzate e dei risultati ottenuti.

MOSTRE

2009-2010 - Allestimento mostra permanente sulla pesca del lago (a cura di Giovanni Stefanutti);

2013 - Realizzazione mostra “Si fa presto a dire sasso....: quello che i sassi raccontano”, mostra permanente sui sassi del Fiume Tagliamento, del Torrente Palar e del Rio da Cout (a cura di Giovanni Stefanutti);

2015 – mostra permanente all'aperto sulla ricorrenza dei 100 anni del Ponte di Braulins realizzata su quattro tabelloni e installata nella piazza della frazione di Braulins (a cura di Luigi Stefanutti);

2017 - Mostra fotografica e sito web realizzati dagli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. di Trasaghis – Plesso di Alesso con il materiale fotografico recuperato e catalogato nell'ambito del 2° modulo del progetto “Giovani del Lago”.

2017 – Realizzazione della mostra fotografica “1976-2016 - Il cambiamento del paesaggio nella Val del Lago” (in collaborazione con le pro loco locali);

SPETTACOLI TEATRALI, VIDEO ED EVENTI MUSICALI

2007 – 2008 – Concorso fotografico “La val del Lago: gente, paesi e natura” e relativa mostra fotografica (in collaborazione con il Gruppo Fotografico Gemonese”);

2008 – Evento musico-teatrale del gruppo musicale di Renzo Stefanutti (cantautore di Alesso);

2013 – realizzazione del video “Si fa presto a dire sasso: quello che i sassi raccontano” a cura di Luigi Stefanutti;

2013 - Realizzazione di un ciclo di 2 spettacoli teatrali “Incontro” e “Assurdo” del poeta e drammaturgo Siro Angeli (1913-1991), originario di Cesclans (Cavazzo Carnico) in occasione del centenario della nascita (in collaborazione con l'Associazione “Mille e una storia” di Cavazzo Carnico).

2013 – Realizzazione di un video documentario sulla storia del cambiamento dal titolo “Voci dal Lago” (in collaborazione con la Cineteca del Friuli);

2013 – Realizzazione del video “Immagini dal lago: quello che le immagini raccontano” a cura di Luigi Stefanutti;

2014 - Realizzazione del video “Rio Vaat” riassuntivo dello studio del sistema carsico del bacino del Rio Vaat e della catena del Monte Faeit (in collaborazione con il Gruppo Speleologico del CAI Tolmezzo);

2014 – Realizzazione di un video documentario “Escursione notturna al Lago” a testimonianza della realizzazione di itinerari tematici per la scoperta della Val del Lago (a cura di Luigi Stefanutti);

2014 - Realizzazione di un video documentario “1° Corso di restauro del legno” a testimonianza della realizzazione del laboratorio di restauro di Bordano (a cura di Luigi Stefanutti);

2015 – Realizzazione del video “Mappatura culturale – Confronto tra ecomusei – Alleron (TR) 28 febbraio 2015” a cura di Luigi Stefanutti;

2015 – Realizzazione del video documentario “I murali di Bordano” (riprese soc. Videomante di Cividale e montaggio video a cura di Luigi Stefanutti);

2015 – Realizzazione del video documentario “Una passeggiata esplorativa attorno al Lago” a testimonianza dell’attività di mappatura culturale della Val del Lago (a cura di Luigi Stefanutti);

2015 – Realizzazione del video documentario “Due giornate per disegnare assieme la Mappa di Comunità della Val del Lago: un paesaggio da vivere” a testimonianza dell’attività di mappatura culturale della Val del Lago (a cura di Luigi Stefanutti);

2015 - Realizzazione di un video documentario “Ricostruzione della barca da pesca tipica del Lago di Cavazzo” a testimonianza della realizzazione del cantiere del paesaggio realizzato nell’ambito della mappatura culturale della Val del Lago (a cura di Luigi Stefanutti);

2015 – Realizzazione del video documentario “Una barca carica di ricordi” realizzato nell’ambito del progetto sulla mappa culturale della Val del Lago finanziato da Open Leader;

2015 - Realizzazione di un video documentario “Il varo di Drâc” a testimonianza della realizzazione del cantiere del paesaggio realizzato nell’ambito della mappatura culturale della Val del Lago (a cura di Luigi Stefanutti);

2015 - Realizzazione di uno spot promozionale del territorio ecomuseale “Val del Lago, natura per tutti” realizzato da Bruno Pisani;

2015 - Realizzazione del video “I giovani del Lago” in occasione della realizzazione della mappa di comunità del Lago realizzata con gli studenti della scuola secondaria di primo grado dell’istituto Comprensivo di Trasaghis – Plesso di Alesso

2015 - Realizzazione del video “Val del Lago: un paesaggio da vivere, scoprire ed esplorare” in occasione della realizzazione della mappa di comunità del Lago realizzata con gli studenti della scuola primaria dell’istituto Comprensivo di Trasaghis – Plesso di Alesso (in collaborazione con l’Ass. Auser Alto Friuli e l’Istituto scolastico);

2015 - Realizzazione di un filmato “il puint di Braulins” sul tema dei 100 anni del Ponte di Braulins tra storia, ambiente e popolazioni realizzato da Bruno Pisani e Giovanni Tuti (in collaborazione con l’Associazione Pense e Maravee di Gemona);

2015 – Rivisitazione della canzone tradizionale “Il puint di Braulins” in chiave pop da parte del gruppo musicale “Cuinon” di Gemona;

2017 – Realizzazione di un video di micronarrazione da inserire nel geoportale della cultura alimentare sponsorizzato dal MiBAC: “la viscja” (a cura di Luigi Stefanutti);

2017 - Realizzazione di un video di micronarrazione da inserire nel geoportale della cultura alimentare sponsorizzato dal MiBAC: “Il purcitâr” (a cura di Luigi Stefanutti).

RIPRISTINO E IMPLEMENTAZIONE DELLA CARTELLONISTICA SUL TERRITORIO

2014 - Realizzazione di cinque tabelloni informativi sul Lago di Cavazzo posizionati lungo il percorso del sentiero naturalistico del lago;

2014 -La realizzazione di tre piccoli tabelloni relativi agli insetti posizionati presso il Centro visite del Parco botanico di Interneppo;

2015 - Realizzazione di quattro pannelli rappresentativi della mappa culturale del territorio di Cavazzo Carnico;

2015 - Realizzazione di 15 tabelle informative per siti ecomuseali;

2016 - Realizzazione di 15 tabelle informative per siti ecomuseali;

PUBBLICAZIONI

2014 – Quaderni dell'Ecomuseo:

- Quaderno n° 1: “L'Ecomuseo della Val del Lago”. Pubblicazione della relazione realizzata dall'arch. Franco Marchetta sulle caratteristiche dell'Ecomuseo della Val del Lago, fatta in occasione della domanda di riconoscimento della qualifica di ecomuseo regionale;
- Quaderno n° 2: “Il Lago di Cavazzo”. Pubblicazione di una tesi di laurea del 1946 di Vittorio Fabiani;
- Quaderno n° 3: “Gli studi di Sabino Leskovic sulla toponomastica della zona del Lago di Cavazzo” a cura di Pieri Stefanutti.

2015 – Quaderni dell'Ecomuseo:

- Quaderno n° 4: “Leggende, tradizioni e racconti del lago e della sua valle” tratto dagli studi di Sabino Leskovic;
- Quaderno n° 5: “Flora notevole del parco botanico di Interneppo” tratto dalla tesi di Laurea di Manuela Minisini di Buia;

2015 - Realizzazione del calendario celebrativo dei 100 anni del ponte di Braulins distribuiti alla popolazione e di un inserto su storia e significato del ponte di Braulins allegato alla pubblicazione del periodico Pense e Maravee;

- Quaderno n° 6: “Tempo di Brentane” a cura di Pieri Stefanutti e Decio Tomat.

2016 - Realizzazione di due taccuini specifici su due sistemi di visita dal titolo:

“Val del Lago: una natura speciale” e “Val del Lago: un posto speciale per gli sportivi”

2017 - Realizzazione di un taccuino specifico sul sistema di visita storico culturale dal titolo:

“Val del Lago: una storia e una cultura speciale”

PROMOZIONE TERRITORIALE E ITINERARI TEMATICI

2013 – Realizzazione del sito web dell'Ecomuseo;

2013 – Realizzazione del blog “Mappa della Comunità di Cavazzo”;

2014 - Realizzazione di quattro visite guidate ed attività di rilevanza naturalistica e scientifica sul territorio ecomuseale in collaborazione con la Coop. Farfalle nella Testa – gestore della Casa delle Farfalle (escursione notturna al Lago dei Tre Comuni; Vipere, zigene e altri animali velenosi del Friuli Venezia Giulia; al gusto di bosco; vecchi e nuovi mammiferi del Friuli Venezia Giulia);

2015 – Realizzazione di un pieghevole promozionale del territorio dal titolo “Scoprire la Val del Lago: natura per tutti” a cura di Luigi Stefanutti;

2016 - Realizzazione di quattro escursioni guidate tematiche sul territorio in collaborazione con la Coop. Farfalle nella Testa – gestore della Casa delle Farfalle (La roccia sul lago; A sud del lago; Insetto di lago; Una notte al lago);

2016 - Inserimento di uno spazio promozionale della Val del Lago nella Guida Verde - Friuli Venezia Giulia ediz. 2017 di Touring Editore;

COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI

2008 - Collaborazioni didattiche con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Udine e con l'Ente Tutela Pesca e con le scuole primarie e secondarie del territorio e con associazioni della zona.

2008 - Studio dell'avifauna del Parco, avvenuta attraverso la collaborazione tra l'associazione Auser e la Scuola Media di Gemona mediante la realizzazione di nidi artificiali e mangiatoie per uccelli e la realizzazione dell'Atlante dell'avifauna presente sul territorio ecomuseale;

2014 ÷ 2017 – Strettissima collaborazione con l’Ente Regionale Patrimonio Culturale (ERPAC) e la Rete degli Ecomusei Regionali su diversi progetti condivisi che riguardano in particolare i saperi e i mestieri;

2015 – Tre interventi nelle scuole del territorio Gemonese per la presentazione della storia del ponte di Braulins (in collaborazione con l’Ass. Pensa e Maravee di Gemona del Friuli);

2015 ÷ 2016 – Collaborazione con l’Istituto Comprensivo di Trasaghis e con l’Associazione Auser Alto Friuli su progetti condivisi per la mappatura culturale del territorio fatto con i ragazzi e bambini dell’Istituto;

2008 ÷ 2016 – Collaborazione varie con Associazioni locali (ETP, Legambiente, Comitati di protezione del Lago, Pro loco, Nautilago, Campeggi, Casa delle Farfalle ecc.);

2015 – Partecipazione al Convegno “La cultura...si mangia! Il cibo come patrimonio culturale: oggi parliamo di pesce”, organizzato assieme all’ERPAC, con la relazione “Pesci e pesca sul Lago di Cavazzo (tra passato, attualità e nuove prospettive)”, svolta assieme al rappresentante dell’ETP Claudio Polano e Giovanni Stefanutti;

2016 – Costituzione del Gruppo Paesaggio del Gemonese assieme a Legambiente, Ecomuseo delle Acque del Gemonese, Cai sez. Gemona, Comitato difesa Ledra, Ass. Valentino Osterman, Gruppo Fotografico Gemonese, federazionebe Coldiretti, Slow Food FVG, Ass. Partecipazione civica di Fagagna e Ass. Maritiere di Colloredo di Monte Albano. Il gruppo si è costituito con lo scopo di utilizzare al meglio le potenzialità offerte dall’Archivio partecipato realizzato dall’Università di Udine per conto della Regione FVG nell’ambito della formazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Questa attività ha prodotto la diffusione della conoscenza del suddetto Archivio, l’organizzazione e l’arricchimento dei contenuti delle segnalazioni effettuate nel suddetto Archivio e un embrione di rete volontaria attiva sul tema del paesaggio.

2016 – Collaborazione con l’ERPAC per il convegno realizzato a Villa Manin “Ecomusei, 10 anni dopo” in occasione della ricorrenza della LR n° 10 sugli Ecomusei completata formulando una proposta di modifica alla legge;

2017 – Collaborazione con l’Agenzia regionale PromoturismoFVG su progetti di promozione turistica del territorio;

2017 – Collaborazione con l’ISIS D’Aronco sul progetto “5 passi per una nuova impresa”;

2017 – Collaborazione con la Cineteca del Friuli sul progetto “Siro Angeli” del bando Tolmezzo Città alpina.

COLLABORAZIONI CON UNIVERSITA’ E ISTITUTI DI RICERCA

2008 - Facoltà di Agraria dell’Università di Udine: studio delle caratteristiche del sito botanico, mediante la realizzazione di una tesi di laurea della laureanda Manuela Minisini di Buia dal titolo: La flora e la vegetazione rupicola del parco Leskovic (Prealpi carniche).

Ed inoltre le attività che si stanno realizzando previste nella programmazione delle attività per il 2017.

PUBBLICO

Il numero dei visitatori (che si sono registrati) del Centro visite di Interneppo nel periodo di apertura estiva (fine settimana, da metà giugno a metà settembre) è di una media di circa 1.000 unità l’anno.

GESTIONE

L'Ecomuseo è gestito amministrativamente dall'UTI del Gemonese.

Il Centro visite del Parco botanico di Interneppo è di proprietà dell'UTI del Gemonese, a cui fanno capo tutte le spese e la gestione amministrativa.

Con apposita convenzione, ogni anno, l'UTI affida all'Associazione Auser Alto Friuli di Gemona la gestione operativa, che comprende l'apertura del Centro sia per la stagione estiva che per le visite guidate ed in occasione di eventi e manifestazioni;

Il Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale di Alesso è di proprietà del Comune di Trasaghis, a cui fanno capo le spese e la gestione amministrativa.

Il Centro di documentazione è gestito dallo storico locale, Pieri Stefanutti, con incarico dato dall'Amministrazione comunale.

Fondamentale per il buon funzionamento di tutto l'apparato è la disponibilità dell'Amministrazione dell'UTI del Gemonese e naturalmente quella delle Amministrazioni comunali di Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis (che compongono il Consiglio delle Istituzioni dell'Ecomuseo), non solo per il contributo economico ma anche per la convinzione e l'interesse che dimostrano.

Nel complesso il progetto ecomuseale coinvolge 12 collaboratori volontari, alcuni individuati dalle Amministrazioni comunali e alcuni in qualità di rappresentanti delle associazioni con cui abbiamo un rapporto convenzionato, più un Coordinatore, tutti riuniti nel Coordinamento dell'Ecomuseo.